

I numeri dell'economia

Franco Mostacci^(*)

Conti pubblici annuali anno 2018

Marzo 2019

(*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicista

Blog: www.francomostacci.it

Email: frankoball@gmail.com

Facebook: [Franco Mostacci](#)

Twitter: [@Frankoball](#)

La serie storica dei dati è disponibile nella sezione [Open Data](#).

Principali indicatori di finanza pubblica - Anni 2014-2018 (milioni di euro e valori percentuali)

		2014	2015	2016	2017	2018	2018 NaDEF
Entrate	<i>mln €</i>	776.162	787.272	786.020	800.744	813.264	815.761
	% su Pil	48	48	47	46	46	46
Uscite (netto interessi)	<i>mln €</i>	751.123	762.355	762.388	776.788	785.990	783.805
	% su Pil	46	46	45	45	45	44
Saldo primario	<i>mln €</i>	25.039	24.917	23.632	23.956	27.274	31.956
	% su Pil	1,5	1,5	1,4	1,4	1,6	1,8
Interessi passivi	<i>mln €</i>	74.379	68.057	66.288	65.497	64.879	64.477
	% su Pil	4,6	4,1	3,9	3,8	3,7	3,6
Indebitamento netto	<i>mln €</i>	-49.340	-43.140	-42.656	-41.541	-37.605	-32.521
	% su Pil	-3,0	-2,6	-2,5	-2,4	-2,1	-1,8
Raccordo disavanzo-debito	<i>mln €</i>	-17.748	7.127	-3.596	-2.357	-15.613	-17.756
	% su Pil	-1,1	0,4	-0,2	-0,1	-0,9	-1,0
Variazione debito	<i>mln €</i>	67.088	36.014	46.252	43.898	53.218	50.277
	% su Pil	4,1	2,2	2,7	2,5	3,0	2,8
Debito pubblico	<i>mln €</i>	2.137.316	2.173.329	2.219.581	2.263.479	2.316.697	2.313.756
	% su Pil	131,8	131,6	131,3	131,3	132,1	130,9

Il deterioramento di fine 2018 della situazione macroeconomica ha causato una crescita minore del previsto, con conseguente riflesso sui conti pubblici.

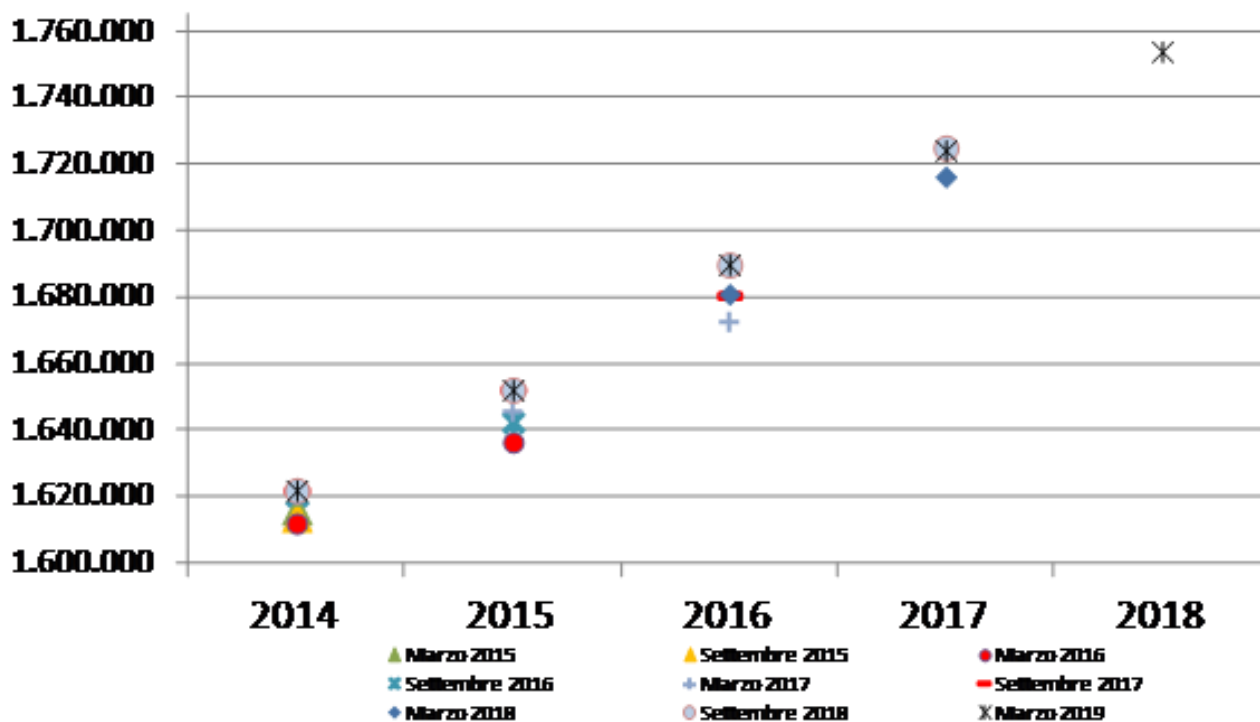
L'indebitamento netto per il 2018 (-2,1%) è risultato decisamente peggiore di quanto previsto nella Nota di aggiornamento al Def (-1,8%), ma anche del quadro programmatico aggiornato a gennaio scorso dopo l'approvazione della Legge di Bilancio (-1,9%).

Anche il debito pubblico è peggiore delle previsioni: dopo tre anni consecutivi di leggera riduzione (rispetto al Pil), ha ripreso a crescere stabilendo il nuovo record di 132,1%.

Rispetto allo scorso anno crescono di 12,5 miliardi di euro le entrate (per i maggiori incassi tributari e contributivi) e di 9 le uscite al netto degli interessi, consentendo il raggiungimento di un saldo primario pari all'1,6% del Pil (era l'1,4% nel 2017).

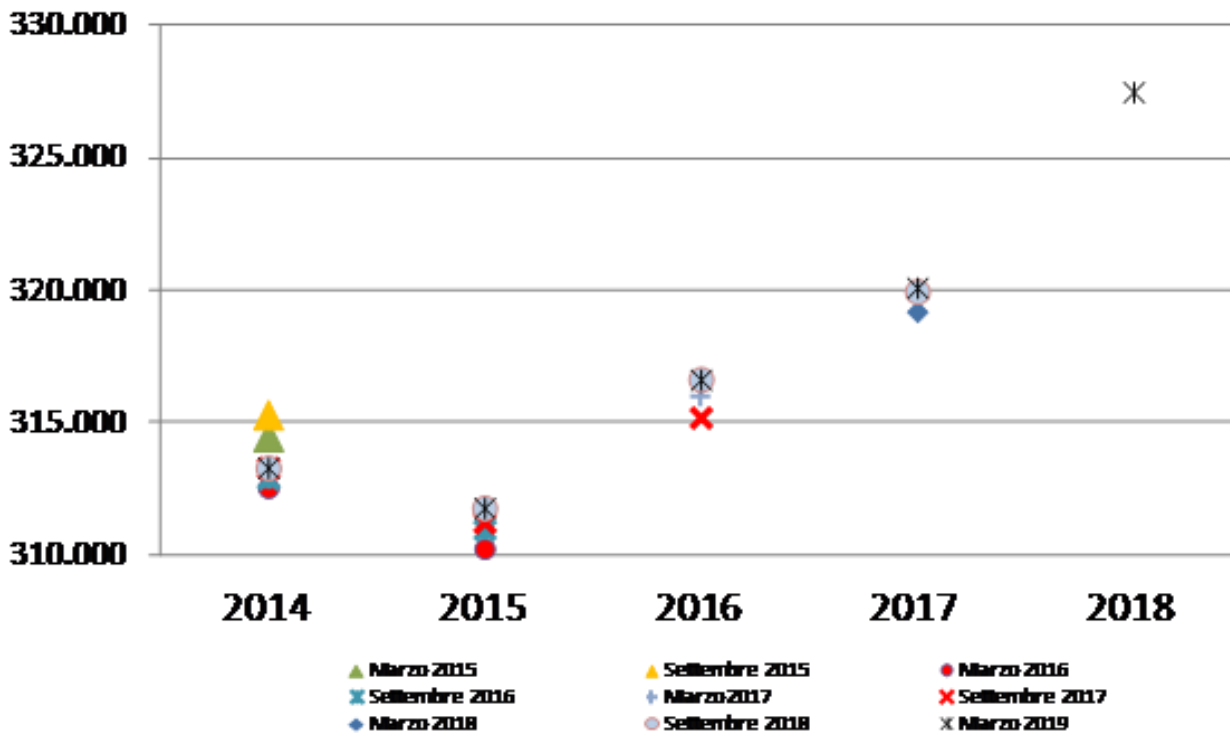
Si riduce ancora, seppure di appena 600 milioni, la spesa per interessi che nel 2018 ha beneficiato di tassi bassi grazie all'azione espansiva della Bce terminata lo scorso dicembre (da quest'anno la Bce si limiterà a rinnovare l'acquisto di titoli in scadenza).

Revisione del Pil nominale - Anni 2014-2018 (milioni di euro)

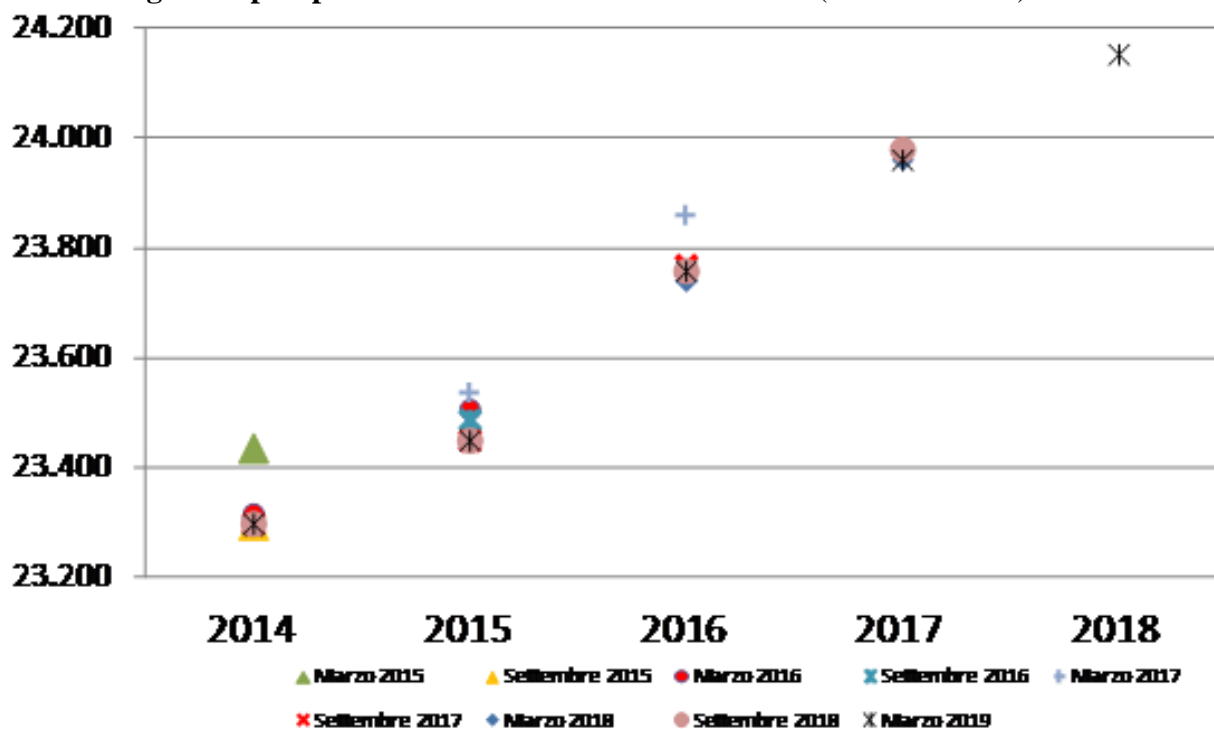


Rispetto al dato provvisorio diffuso a marzo dello scorso anno il Pil nominale del 2017 è stato rivisto al rialzo di 8 miliardi di euro, pari allo 0,46%, di cui 0,35% è dovuto alla revisione del Pil reale (effetto crescita) e 0,11% a quella del deflatore (effetto prezzi).

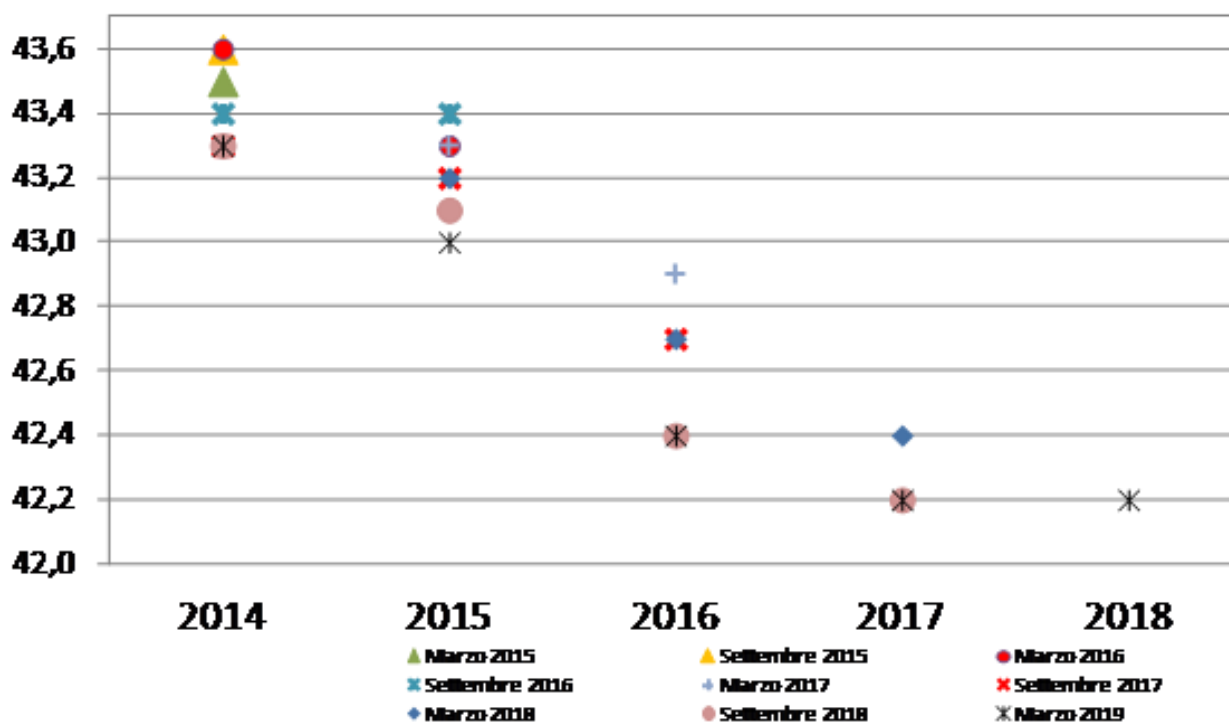
Revisione della spesa per consumi della pubblica amministrazione - Anni 2014-2018 (milioni di euro)



Revisione degli occupati per unità di lavoro - Anni 2014-2018 (milioni di euro)

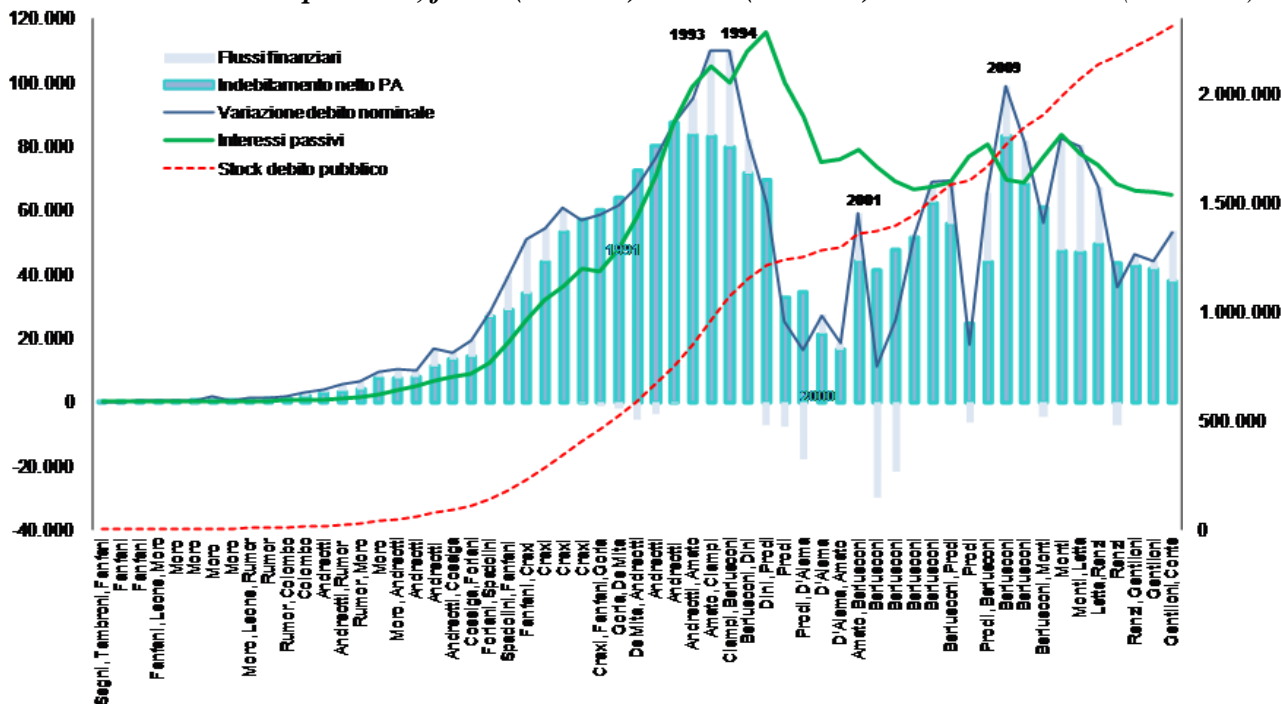


Revisione della pressione fiscale - Anni 2014-2018 (milioni di euro)

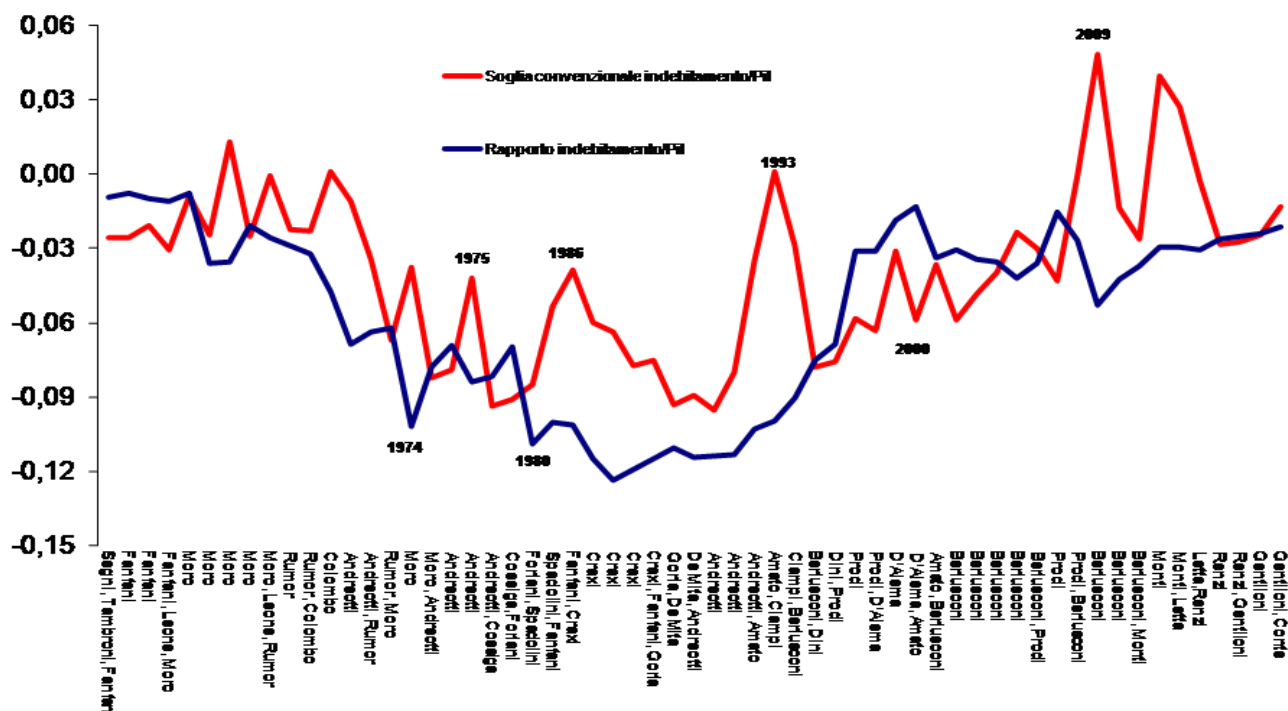


Viceversa risulta in peggioramento la spesa per consumi della pubblica amministrazione per il 2017, come anche il numero di occupati a tempo pieno (Ula). Le Ula, più significative rispetto ai dati dell'indagine sull'occupazione, nel 2018 rivedono quota 24 milioni, lo stesso livello del 2011. La pressione fiscale resta stabile ai livelli minimi degli ultimi anni (42,2%).

Formazione del debito pubblico, flussi (scala sx) e stock (scala dx) - Anni 1960-2018 (milioni €)



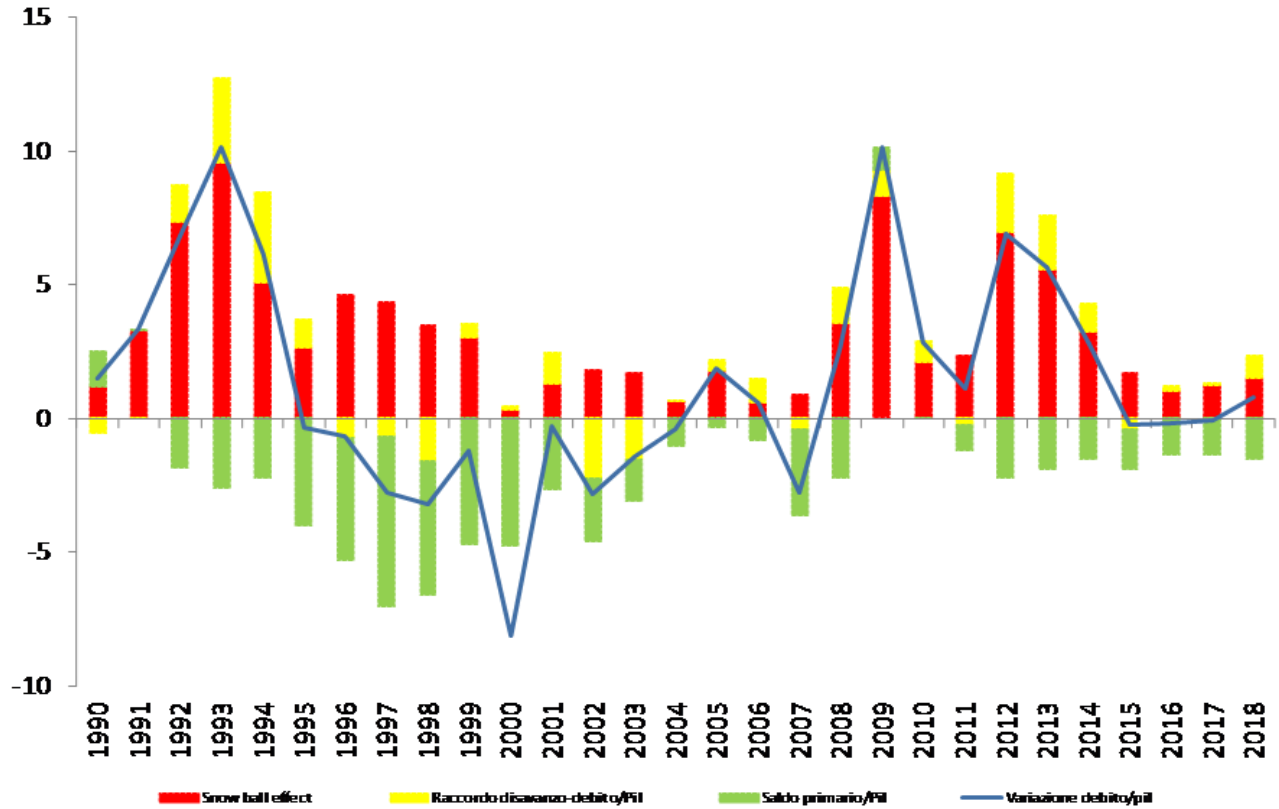
Sostenibilità del debito pubblico - Anni 1960-2018 (valori percentuali)



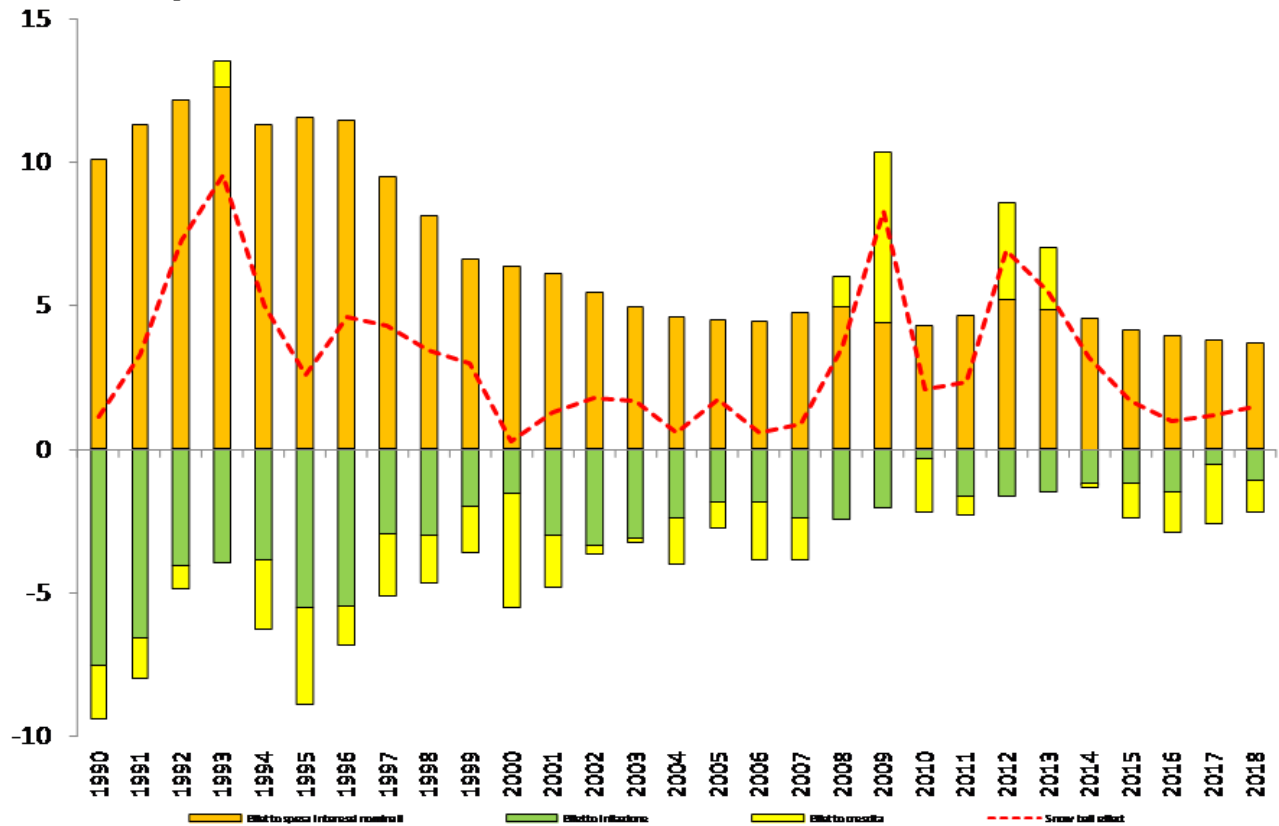
Nota: La soglia convenzionale è quella che garantisce l'invarianza del debito. Valori dell'indebitamento/Pil al di sotto della soglia indicano una situazione di non sostenibilità (aumento del debito pubblico/Pil)

La formazione del debito pubblico nel corso degli anni è dovuta in gran parte (ed esclusivamente dagli anni '90 ad oggi) alla spesa per interessi, che vanifica ogni sforzo di generare un avanzo primario. All'indebitamento che si viene così a creare si aggiungono spesso ulteriori oneri di natura finanziaria (tra cui la spesa per i contratti derivati sui titoli di Stato). Nel 2018 la variazione del debito (53,2 miliardi di euro) è dovuta per 37,6 miliardi di euro all'indebitamento e per 15,6 miliardi di euro ai flussi finanziari.

Scomposizione della variazione del debito pubblico - Anni 1990-2018 (valori percentuali)



Scomposizione della componente 'snow ball' della variazione del debito pubblico - Anni 1990-2018 (valori percentuali)



Nel 2018, la **sostenibilità del debito pubblico**, intesa come invarianza rispetto all'anno precedente, è tornata in sentiero negativo, in quanto il debito pubblico è aumentato di 0,8 decimi di punto percentuale rispetto al Pil. Il nuovo peggioramento renderà ancora più stringenti i rilievi della Commissione sul mancato rispetto dei Trattati europei. Il cosiddetto effetto *snow ball* (che aumenta il debito) risale a +1,5% e ad esso si aggiunge il raccordo disavanzo/debito (+0,9%), mentre agisce in senso favorevole l'avanzo primario (-1,6%).

A sua volta l'effetto *snow ball* (+1,5%) è la risultante tra la spesa per interessi nominali (+3,7%) da un lato e la crescita del prodotto (-1,1%) che insieme all'inflazione (-1,1%) ne riducono dall'altro la portata.

#####